

**Antonio Adorno****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 17 maggio 2006 9.32**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Dati scientifici confermano la necessità del sostegno alla famiglia naturale fondata sul matrimonio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*

**5 PER 1000:**

**AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA**

### **Dati scientifici confermano la necessità del sostegno alla famiglia naturale fondata sul matrimonio**

Intervista al Segretario del Comitato "Scienza & Vita" di Pisa-Livorno

ROMA, lunedì, 15 maggio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Ricevendo il 13 maggio i partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio per la Vita, Benedetto XVI è tornato a distanza di pochi giorni ad esprimere le considerazioni della Chiesa sulla unicità dell'unione umana basata sul matrimonio monogamico eterosessuale.

Il Santo Padre ha parlato di "amore debole", quale fondamento delle unioni alternative e successivamente di "patrimonio dell'umanità" riferendosi alla famiglia fondata sul matrimonio (cfr. [ZENIT](http://ZENIT.org), 14 maggio 2006).

Intervistato da ZENIT, il dottor Renzo Puccetti, Segretario del Comitato "Scienza & Vita" di Pisa-Livorno, ha spiegato che le argomentazioni del Pontefice riflettono esattamente la realtà dei fatti e cioè la debolezza sociale delle convivenze e la solida stabilità fornita dalla famiglia naturale fondata sul matrimonio.

"Il Papa ha semplicemente detto come stanno effettivamente le cose – ha sottolineato Puccetti –. Le convivenze si dissolvono con una frequenza che è del 300-400% superiore rispetto al matrimonio e questo è documentato in tutti i contesti socio-culturali".

Inoltre, ha continuato, "i livelli di violenza domestica sono nettamente più alti tra i conviventi rispetto agli sposati (Kenney, 2006); negli individui fino a 64 anni si assiste ad una seria compromissione psicologica con frequenza doppia nelle persone che convivono, rispetto agli omologhi sposati (Schoenborn, 2004)".

#### **Qual è il problema principale delle convivenze?**

Puccetti: La precarietà di cui fanno le spese i minori: il tasso di abuso minorile è 20 volte maggiore se il bambino vive con genitori conviventi, anziché con genitori sposati (Whelan, 1994); addirittura il matrimonio costituisce un fattore protettivo nei confronti della gravidanza, che risulta svolgersi con meno problemi medici (Raatikainen, 2005) ed i bambini che crescono in una famiglia con genitori sposati hanno migliori risultati scolastici (Sarantakos, 1996).

#### **Quali i dati relativi alla convivenze omosessuali?**

Puccetti: Se confrontiamo le unioni omosessuali, non abbiamo sotto il profilo sanitario dati migliori. Uno studio condotto in Olanda ha evidenziato che le

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000  
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

**97082060829**

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)  
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con  
l'indirizzo

relazioni omosessuali durano in media un anno e mezzo e che i maschi gay hanno mediamente 8 partner in un anno fuori dal rapporto principale (Xiridou, 2003).

In un'ampia indagine condotta in Francia che ha coinvolto oltre seimila persone omo/bisessuali, quelle che venivano identificate come "relazioni stabili" sono risultate non essere esclusive nell'ultimo anno in oltre la metà dei casi; un'analogia indagine condotta a Bologna, peraltro pubblicata sullo stesso sito web dell'ARCIGAY, ha fornito numeri ancora superiori (Pietrantonio, Fattorini).

Di fronte a tassi d'infedeltà in un anno che nel matrimonio eterosessuale le varie indagini non collocano oltre il 5% per l'uomo e il 3% per la donna, per le unioni gay si registrano valori del 54,8% (Enquête Presse Gay 2004) e per quelle lesbiche del 14% (Bryant, 1989).

Non è un caso se in Norvegia e Svezia, dove esiste il matrimonio omosessuale, il tasso di divorzio nei matrimoni gay è maggiore del 50% ed in quelli lesbici del 100%; mentre il Dipartimento di Giustizia USA registra un tasso di violenza domestica doppia nelle unioni omosessuali femminili e tripla in quelle maschili.

### **Di fronte ad un quadro così delineato, quale riflessione può essere fatta?**

Puccetti: Non si tratta ovviamente di dare giudizi, né di addossare colpe, ma semplicemente di registrare dati e fatti e trarne le conseguenze. Un recentissimo studio condotto da ricercatori dell'Università di Princeton, secondo cui i genitori non sposati sono affetti in percentuale maggiore da problemi ansioso-depressivi e comportamentali (alcolismo, uso di droghe, incarcerazione e violenza), rispetto agli omologhi sposati, si conclude con l'invito rivolto al governo a promuovere iniziative atte ad incrementare il matrimonio tra le coppie a basso reddito, tenendo in considerazione questi aspetti (Deklyen, 2006).

Nell'interesse generale, in un'ottica di salute, non si può non prendere atto che non solo è utile per la società mettere in atto politiche a favore del matrimonio inteso nel senso tradizionale, ma addirittura è sensato porre in essere disincentivi alle convivenze. Una politica orientata diversamente sembra molto più frutto dell'ideologia, che della ragione, o almeno del suo parente povero: il buon senso.

ZI06051507

\_\_\_\_\_designed by Antonio Adorno\_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

[info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).

Antonio Adorno

[info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**  
Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.